

Museo delle Biccherne  
Archivio di Stato di Siena

4 giugno | 30 ottobre 2021



Sara Lovari

a cura di  
Laura Monaldi



L'Archivio è un luogo di memoria, custode del tempo e della Storia; è lo spazio in cui la carta diviene bene culturale e opera d'arte e il suo contenitore fa del principio archivistico un elemento museale di conservazione e valorizzazione delle bellezze eterne del pensiero e delle azioni umane. La scrittura e la lettura divengono così ponte per la costruzione delle nuove generazioni.

La mostra di Sara Lovari dialoga con i tesori dell'Archivio di Stato di Siena e del Museo delle Biccherne, declinandosi in undici variazioni sul tema della conoscenza trasmessa e impressa sulla carta.

Undici installazioni ambientali, tra il fascino dell'oggetto e la poeticità della parola, che riscoprono l'alto valore della tradizione e l'importanza dell'esistenza degli Archivi di Stato e dei loro musei. Coniugano l'idea che il sapere è un viaggio di scoperta dal buio alla luce, dall'inchiostro alla dattilografia fino all'immortalità del prodotto editoriale, protettore della nostra identità.

La carta è per l'artista un vettore di sapienza, portatrice di messaggi e immagini capaci di trascendere il tempo e lo spazio: pitto-sculture da leggere, da apprezzare e con cui interagire. In mostra troviamo infatti anche due installazioni performative: un libro che invita il pubblico a lasciare un messaggio o una semplice firma, come testimonianza del proprio passaggio, assieme a un'antica bolgetta che custodirà le tracce di coloro che vorranno riempirla con una propria missiva indirizzata all'Archivio, per tutto il periodo della mostra.

*Chandelier, 2021*

Tecnica mista e assemblaggio in carta e altri materiali  
Installazione ambientale



Il viaggio dell'Artista inizia con la metafora della Luce, rivelatrice di verità e conoscenze.

Il lampadario della prima stanza è un invito a uscire dall'oscurità, illuminare il proprio percorso e rendere visibile l'invisibile.

L'installazione si concilia con la filosofia platonica, con la necessità di uscire dalla buia caverna dell'ignoranza, per intraprendere un cammino virtuoso verso nuove mete.

La carta stampata simboleggia l'infinita possibilità evolutiva dell'essere umano: è lo strumento attraverso il quale, parola dopo parola, è possibile il progresso.

"Chandelier" permette allo spettatore di "illuminare" il proprio cammino e vedere oltre l'orizzonte, provando stupore e curiosità nel varcare la soglia e scoprire ciò che si cela oltre.

## *Scriptae, 2021*

Opera unica in forma di libro  
Installazione ambientale e performativa



Il libro è da sempre simbolo di conoscenza. La lettura è quell'atto che permette all'essere umano di "crescere" fra realtà e immaginazione, poichè senza di essa l'inedito e l'originalità non potrebbero aver luogo.

Alla pagina è affidata la Storia, come testimonianza delle tracce lasciate dai nostri predecessori sui sentieri della vita e degli stessi fatti storici.

Il libro incarna la nostra identità di essere umani: è il collegamento fra il passato e il presente, il ponte che permette di raggiungere il futuro.

"Scriptae" è un'opera performativa che invita il pubblico a lasciare un segno del proprio passaggio e a partecipare alle intenzioni e alle intuizioni dell'Artista, diventando parte integrante della mostra e arricchendosi vicendevolmente.

*Piccola chiave, 2021*

Scultura in ferro  
Installazione ambientale



Se da una parte la conoscenza è un cammino infinito verso mete inesplorate e l'oggetto-libro ne racchiude i principali elementi come un diario di viaggio, allora la chiave simboleggia l'apertura e il necessario bisogno umano di spalancare le porte del sapere.

In ogni cultura la chiave è l'emblema della scoperta: è per antonomasia l'elemento capace di rivelare segreti e tesori nascosti. Che sia uno scrigno o un diario, la chiave è ciò che apre e ciò che fa scoprire.

La semantica della chiave dialoga con la quarta stanza e con il patrimonio archivistico in essa custodito, aprendo lo spettatore alla conoscenza del suo contenuto.

*La dama, 2021*

Tecnica mista e assemblaggio in carta e altri materiali  
Installazione ambientale



In linea con il tema del contenuto/contenitore apribile solo con una chiave, si insinua anche il vestito. Legato al tema del guardaroba, dell'armadio e del cassetto, la "dama" è l'allegoria dell'Archivio e della sua etimologia di contenitore di qualcosa che deve essere conservato.

Allo stesso modo il vestito incarna la cultura umana, delineando i processi sociali della sua evoluzione, contenendo l'individuo ed essendo custodito nell'Armadio.

Fra chiave, vestito e carta si creano sinergie concettuali e sinestetiche: ciò che è chiuso può essere aperto, ciò che è conservato può essere mostrato in occasioni speciali. Quale migliore occasione se non quella di mettere in mostra la bellezza in ogni sua declinazione? Ciò che è bello non è solo visibile agli occhi ma anche alla mente.

*Viaggio di carta, 2021*

Assemblaggio e tecnica mista  
Installazione ambientale



Quando si parla di conoscenza non si può non pensare al "folle volo" dantesco, al suo viaggio immaginario nei regni dell'oltretomba per ritrovare la diritta via smarrita nella selva oscura.

Anche quello di Dante è stato un percorso dal buio alla luce, dal caos all'armonia, dal passato al futuro.

L'installazione dell'artista rilegge in chiave artistica le tre cantiche della "Divina Commedia", concretizzandole in tre assemblaggi scultorei.

Il carbone simboleggia la primitività infernale, il magma incontrollabile e caotico che domina nel profondo e dal quale è impossibile uscire; il tronco simboleggia il Purgatorio, la possibilità di evoluzione e purificazione che si apre come una sezione aurea, divenendo carta e necessità; la macchina da scrivere infine simboleggia il Paradiso e l'Armonia che in esso palpita.

L'opera dell'artista è anche simbolo del processo creativo e scientifico: dal magma impalpabile delle idee alla sperimentazione in progress, culminando nella realizzazione finale della propria opera.

*Scrivimi, 2021*

Assemblaggio con antica bolgetta  
Installazione ambientale e performativa



Seconda opera partecipata della mostra, la bolgetta è il simbolo della divulgazione culturale e della possibilità di promozione scientifica.

La lettera non è stata solo lo strumento di comunicazione per eccellenza, adesso soppiantata dalla tecnologia, è stata la forma letteraria con cui diffondere scoperte e ritrovamenti, pensieri e idee. Un genere che è divenuto canone con il tempo e che tutt'oggi rimane concretamente presente nelle nostre vite.

La borsa da postino è una chiave che apre e che fa scoprire, è l'attesa prima della rivelazione, è l'antonomasia della comunicazione sociale che ci connette al mondo senza tecnologia.

Per tali motivi la bolgetta è stata riempita con le lettere indirizzate all'Archivio, molte delle quali contenenti opere d'arte postale, testimonianza della fitta rete di relazioni che la carta riesce ancora a creare.

*A pesca di storia, 2021*

Scultura in ferro e carta stampata  
Installazione ambientale



L'opera è un omaggio a Siena, al suo Archivio e al Museo che custodisce le Biccherne.  
Un omaggio alla possibilità di conoscenza e scoperta che solo un archivio può donare.

L'installazione rivendica l'importanza dell'esistenza degli Archivi di Stato come luoghi in cui "andare a pesca di storia", in cui studiare, in cui crescere umanamente e culturalmente.

Con la chiusura degli Archivi di Stato si verificherebbe la chiusura del sapere, della storia nazionale e locale.

L'orizzonte che il lampadario ha illuminato può essere solcato solo da navigatori volenterosi e fiduciosi della forza della loro nave.

Solo così è possibile giungere alla meta: senza il punto di partenza del passato gli arrivi del domani diverranno utopia.

*Il peso delle parole, 2021*

Scultura in ferro e carta  
Installazione ambientale



Negli Archivi la parola ha un peso inimmaginabile.  
L'Archivio custodisce parole come i musei custodiscono  
tesori. Entrambi dal valore inestimabile, ma  
diversamente considerati.

Fin troppo spesso le parole perdono d'importanza,  
divengono vanità e cadono nell'oblio.  
Per riscoprire il valore di esse non resta che pesarle,  
rimettere sulla bilancia le priorità culturali del presente  
e rivalutare quella purezza perduta nella storia e della  
storia.

"Il peso delle parole" invita il pubblico a prendere  
coscienza della tangibilità del linguaggio e della  
comunicazione, perso e indefinito nel tecnologismo  
diffuso che ha quasi dimenticato la carta o forse fa solo  
finta di non vederla.

*Via di fuga, 2021*

Scultura in ferro e carta stampata  
Installazione ambientale



Nell'ansia tecnologica, ultradimensionale e nella rapidità della comunicazioni attuali, l'immaginazione sembra esser stata relegata ai margini del reale. Chiusa in una gabbia essa non spicca il volo desiderato, il volo della conoscenza e della possibilità.

La gabbia è pesante e contrasta con la leggerezza del pensiero.

Se da una parte è necessario rivalutare il peso delle parole nel proprio valore, dall'altra è necessario aprire le gabbie che hanno chiuso le menti e tornare alla purezza originaria, quando sognare a occhi aperti era possibile e tutti avevano la possibilità di affacciarsi a una finestra e guardare il panorama, sognando l'orizzonte e lasciandosi leopardianamente andare.

*Aria*, 2021

Tecnica mista e assemblaggio in carta  
Installazione ambientale



Il pensiero si rinnova dinanzi alle novità, alla possibilità di voltare pagina e cambiare aria.

Il ventaglio muove il vento e simboleggia il cambiamento di prospettiva.

In musica l' "aria" è il momento solistico in cui il cantante deve dimostrare tutta la sua abilità.

Entrambe le accezioni ricordano allo spettatore che ogni singolo essere umano è fautore del proprio destino, senza mai scordare che un solo passo falso può generare conseguenze terribili.

La Storia lo insegna, le parole impresse sulla carta lo tramandano; l'Archivio di conseguenza ne custodisce la Memoria.